Data Errata

ISO 7000

Anno XXIII | Lunedì 17 Marzo 1889 | Abbonamento Postale | N. 66

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Vediamo, che a Vienna ed a Pietroburgo continuano ad occuparsi molto di quello che possa accadere nella Serbia dopo l'abdicazione del re Milano. A Pietroburgo s'aspettano che anche il principe di Bulgaria e perfino il re della Rumenia siano trascinati ad abdicare: ciocchè è quanto dire, che cercano di agitare quei paesi mediante gli agenti russofili, fino a poter venire a quella di occuparli con un pretesto qualunque, fors'anco con quello ormai proverbiale di mantenervi la pace, una pace che somiglia a quella della Polonia, che sebbene slava non è certo disposta a favorire la propria russificazione. A Vienna poi si vede che cercano di mantenere dalla loro il reggente Ristich, il quale vorrà soprattutto l'indipendenza del suo paese, come la desidera l'Austria, che però si dice abbia raccolto delle truppe verso i confini della Serbia. S'è parlato molto anche della venuta, o no, della regina Natalia in Serbia, che sarebbe desiderata dal piccolo re Alessandro. Il certo si è, che dall'una parte e dall'altra dei due grandi Imperi persistono le medesime tendenze, che potrebbero produrre una guerra per l'Europa orientale. Tutti coloro che vorrebbero mantenere la pace dovrebbero adunque affrettarsi a dare ai piccoli Stati danubiani e balcanici la possibilità di difendere sè stessi stabilendo dei medesimi una Confederazione per la pace. Il Governo italiano dovrebbe in questo prendere una vera iniziativa, tanto cercando di propugnare la Confederazione stessa tra quegli Stati, quanto cercando di guadagnare a codesta idea quelle delle grandi potenze, che avrebbero interesse al mantenimento della pace.

Finchè l'Europa orientale non avrà uno stabile ordinamento in un modo simile, il timore della guerra si perpetuerà, e si sa quanto esso ci costa a tutti. Una volta che quei paesi potessero godere di una pace sicura, il movimento commerciale che si verrebbe sempre più comunicando ad essi dagli Stati vicini servirebbe a svolgere la loro civiltà ed a crearvi degli interessi per tutti quelli, che non aspirano a conquiste. Si era da ultimo sparsa la voce, che nella Bosnia si preparasse un'insurrezione contro l'Austria e che il Karagéorgevich imparentato col principe del Montenegro sperasse di nuovo d'impossessarsi della Serbia come proprio dominio, e come avanguardia, s'intende, della Russia.

Intanto questa offre alla Persia tutte le facilitazioni per gli scambi con essa. S'è detto anche, che la Russia pensasse ad un nuovo prestito, forse nella previsione di una guerra non lontana. Così l'Inghilterra si prepara, anche se nel Parlamento trovò un'opposizione, a spendere molti milioni nell'armamento marittimo ed ora si dice la stessa cosa anche degli Stati-Uniti d'America, dove si riprende spesso il discorso della annessione del Canadà, che presto o tardi si dovrà fare. Che l'amore delle conquiste si estenda anche a quei repubblicani, che conquistano sempre nuovi territorii colla colonizzazione del proprio?

Dopo i fatti di Parnell col *Times* pare che il Deputato irlandese si mostri più moderato, ciocchè potrebbe tornare a vantaggio della riforma per la quale Gladstone insiste.

Il paese dove si direbbe quasi che esista la guerra di tutti i giorni tra i partiti nei quali è diviso, è la Francia dopo il processo intimato ai Deputati boulangisti, che col Déroulède appartengono alla famosa Lega dei patriotti per la quale continuano le perquisizioni ed anche le accuse, e si parla di arresti e le agitazioni si fanno sempre più vive dalla parte di quei della Lega che si credeva potessero venire dalla cospirazione fino ad una insurrezione. I boulangisti continuano colle loro ostilità alla Camera ed i monarchici con essi. Le ultime discussioni furono scaandalose e provocanti in supremo grado e non sono di certo un buon pronostico per la esposizione. Il duca d'Aumale intanto è tornato a Parigi, dove venne accolto con festa dall'Accademia di cui è membro e dai suoi amici. Sebbene il Ministero Tirard continui a manifestare la sua fermezza, sono molti che dubitano che qualche scoppio presto o tardi possa seguire. Si è parlato anche dell'arresto e del processo di Boulanger, ma finora non sembra che si sia per venire a tanto. Ad ogni modo nessuno può assicurare il domani in un paese come quello, dove non c'è chi creda alla stabilità delle istituzioni. Ha prodotto a Parigi un grande scompiglio anche la crisi del *Comptoir d'escompte*, la di cui ultima ora, malgrado tutti i tentativi per rimediarvi, sembra sia suonata. Lo stesso si deve pur troppo dire della Società del canale di Panama ed ora anche di quella dell'Istmo di Corinto, in entrambe le quali imprese erano occupate anche migliaia di operai italiani. Anche in queste imprese, comunque lodevoli ed utili, si è proceduto con troppa fretta, non calcolando abbastanza i mezzi e le spese per eseguirle. E' questo il vizio della giornata.

Sebbene si abbia da ultimo parlato del *modus vivendi* cui il Governo francese sarebbe disposto a cercare d'accordo coll'italiano, non sono molti che abbiano fede, che si possa venire ad una conchiusione, cominciando dal Ministero francese, che francamente accusa la propria Camera di troppo contraria ad un trattato di commercio coll'Italia, causa il protezionismo da cui è ispirata. Molti dei giornali francesi continuano poi nelle loro polemiche contro l'Italia e nelle loro pretese esagerate, mentre si compiacciono altresì, che i prodotti delle industrie fine francesi possano penetrare in Italia di contrabbando. Questi fatti devono consigliarci a non sperare molto che si possa venire ad un trattato basato sull'equità e sul comune interesse; ed il Governo nostro farà bene a non mantenere la sospensione attuale e quelle speranze, che non avessero da verificarsi senza la salvaguardia degli interessi dei nostri produttori.

* * *

L'anniversario del natalizio del nostro Re Umberto ha valso per tutte le città d'Italia come un'occasione benvenuta in mezzo alle discordie politiche, alle crisi perdurate e minaccianti, per manifestare una volta di più i sentimenti del Popolo verso Chi sa stare al di sopra di tutti i partiti e cercare quanto sta in Lui il bene del Paese, del quale non manca mai di occuparsi.

Il nuovo Ministero si è finalmente costituito, dopo che da molti giorni si facevano i nomi di questo o quell'altro dei nuovi ministri, ed ora il discorso quotidiano è quello dei sottosegretarii, che sarebbero venuti a completare coll'opera loro quella dei ministri. Non è, che il Crispi, che si tiene adosso tuttora il peso dei maggiori portafogli, mentre, dopo avere diviso in due quello delle finanze, onde rendere ancora più difficile l'intendersi tra loro a due teste che devono stare assieme sotto alla stessa berretta, si fece altrettanto di quello dei lavori pubblici sottraendone le poste ed i telegrafi. Si continua a parlare della opposizione di alcuni uomini politici, che non entrarono nella combinazione attuale, come anche delle interpellanze che alcuni vorrebbero fare oggi.

Su di che? Non comprendiamo che si abbiano da fare delle interpellanze sulla crisi e sul suo scioglimento. Non è quistione di persone, ma di cose; se i ministri fanno proprio quel bene cui i Deputati credono possibile, si voti per loro, se le loro proposte non paiono accettabili, si voti contro di queste, e si proponga qualcosa di meglio. Ecco come, e non altrimenti, si formano i veri partiti di governo.

Adunque si aspetti, che oggi il Ministero faccia le sue proposte intanto sulle economie, e quelli che non se n'accontentano facciano le loro. Ne si dice intanto che Doda-Giolitti voglia fare dei risparmii sui pubblici impiegati, obbligandoli poi anche a fare il loro lavoro con assiduità e diligenza e non creandone altri finchè possono fare il loro servizio i presenti. Noi siamo d'accordo, che i pubblici impiegati debbano mostrarsi capaci ed operosi, e che vengano compensati convenientemente dell'opera loro, e che non ce ne abbiano da essere più del bisogno e che convenga indurre i genitori ad avviare i loro figliuoli alle professioni produttive piuttosto che sieno troppi gli aspiranti ai pubblici impieghi. Ma crediamo, che per diminuire il numero di questi, invece che accrescerli sempre col creare nuovi impieghi, convenga operare una radicale riforma di accentramento unita al discentramento generale della pubblica amministrazione. Sono poi molte le cose divenute superflue dacchè le ferrovie hanno accostato in tutta l'Italia le popolazioni tra loro. Si studii questa materia per bene e si abbia il coraggio di proporre un riordinamento radicale per tutti i rami della amministrazione dello Stato. Si pensi poi, che se malgrado i troppo gravosi aumenti di tasse doganali sulle importazioni, invece di crescere i redditi delle dogane si sono diminuiti, ciò significa che in queste tasse non si può andare al di là di certi limiti senza diminuire i consumi ed accrescere i contrabbandi, come non può a meno di accadere, massime laddove i confini sono mal collocati, come nel nostro Friuli dove serpeggiano fra i campi, senza che li segni nemmeno un fiume.

Bisogna pensare anche a bene guardarli questi confini, e per questo, invece di estendere le zone di sorveglianza, ad esercitare una reale sorveglianza presso alla linea di confine, adoperando, oltre le guardie doganali, anche i carabinieri, che nel nostro Friuli p. e. hanno ben poco da fare per altro, e facendo fare presso ai confini medesimi qualche corsa di sorpresa anche alle truppe dell'esercito; ed anche le ferrovie potrebbero a quest'uopo adoperarsi. E poi, come non si ha domandato al nostro alleato dell'Impero danubiano, che eserciti la sua cooperazione ad impedire questo genere di furti a danno dello Stato amico e che demoralizzano tutti coloro che vi prestano mano?

Ora, giacchè è partita dal Veneto, che fu sempre l'ultimo a chiedere qualcosa per sè, l'idea che non s'abbiano da istituire tra noi delle sottoprefetture, ma da sopprimerle dove esistono, cosa che fu spesso domandata anche da altri nelle regioni dove esistono, perchè non si avrà da fare intanto quest'economia? Ne si dice anzi, che i Deputati del Veneto sienò per unirsi onde fare una proposta in questo senso; e fanno bene.

E così fra i rappresentanti dell'Italia a Roma ed anche tra quelli che si adunano nei Consigli provinciali potrebbero farsi degli altri Comitati delle economie, che non soltanto le studiino per sè stesse e le presentino e le impongano al Governo, ma possano anche esercitare una benefica influenza nello stesso senso in tutto il nostro Paese, che da qualche tempo è stato troppo avvezzo invece a domandare delle spese. Ma oltre al pensare alle economie, devono poi anche, specialmente i possidenti, studiare tutto quello che possa accrescere la produzione del suolo a vantaggio dei privati, come del pubblico. Su questo soggetto si deve fare uno studio ed una propaganda costante in tutte le regioni dell'Italia, anche per avvezzare i liberi cittadini a provvedere meglio da sè ai loro bisogni, invece che ricorrere sempre alla provvidenza del Governo, a sostituzione delle processioni che si era soliti a fare per invocare da Domeneddio la pioggia, od il buon tempo.

La prima condizione perchè un Popolo sia veramente libero è quella di educarlo praticamente ad ogni cosa che gli giovi, alla previdenza ed alla responsabilità [illegible] non penetra nei costumi di un Popolo libero, vuol dire che esso non sa fare uso della sua libertà.

Quelli cosidetti agrarii, che intendono di unirsi per invocare dal Governo provvedimenti, a favore dell'agricoltura, faranno ottimamente, se si associeranno anche per tutti gli studii e le opere cui essi medesimi devono avvezzarsi a fare a vantaggio di questa, che è la principale e la più complessa di tutte le industrie.

E' stato detto, che il Papa vorrebbe convocare un Congresso delle Potenze, perchè provvedano alle sue condizioni, ch'ei ripete sempre che sono insopportabili. Se gli sembrano tali, si è, perchè ha pensato sempre al regno di questo mondo invece che al ministero, che gli fu assegnato. Oh! quanto è difficile l'educare i Prelati ed i Papi all'esercizio di quei doveri che stanno scritti nel Vangelo! E sì che le lezioni vengono ad essi da ogni parte! Ma chi sa, che colla libertà non s'abbiano ad educare anch'essi? In questo caso sta ai Popoli d'insegnare a loro. Non altrimenti il falegname di Nazareth insegnò agli Scribi e Farisei di Gerusaleme.

CHIACCHERE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISP. PARTIC.)

Firenze, 15 marzo 1889.

Gran quantità di gente assistette ieri alla rivista, riuscitissima; sul Lungarno si riversarono veicoli e pedoni.

I bersaglieri procedevano a stento fra una doppia fila di vetture. I granatieri fra i pedoni che applaudivano entusiasticamente.

Vidi un colonnello dei granatieri che sembrava portato sulle spalle dalla calca, ed era diviso dalla propria truppa dovendo perciò più volte fermarsi; egli però non mostrava alcun segno di disgusto, ma sorrideva scherzosamente vedendo quei giovinotti che volevano aumentare il contingente del suo reggimento.

« Così fosse quando le palle fischieranno » avrà egli pensato.

* * *

Le mie previsioni si avverarono. Nessuno dei bozzetti pel nuovo centro di Firenze fu giudicato degno di premio.

E perchè il figlio dell'udinese d'Aronco non concorre a tal gara che fra breve sarà riaperta? Sarebbe una bella soddisfazione il poter dire: il nuovo centro di Firenze è opera d'un friulano.

* * *

Io qui me la passo allegramente facendo delle gite di piacere in questi incantevoli dintorni di Firenze, frequentando i teatri e venendo pure spesso invitato a qualche cena dai gentilissimi fiorentini. Quasi vorrei credere che noi friulani godiamo qui una speciale simpatia, mentre forse invece dovrei dire che i fiorentini sono del pari cortesi con tutti i forestieri.

Sere fa fui invitato a una cena ove me la passai benissimo, fino quasi al mattino, fra una numerosa, gaia e scelta compagnia, della quale facevano parte alcuni addetti alla Real Casa ed altre cospique persone.

I cibi erano stati squisitamente preparati dal primo cuoco, ora in pensione, del Re galantuomo.

Il Friuli, oltre che da me, era rappresentato pure (per mio merito) dal *prosciutto* di S. Daniele; alcuni dei convitati mi domandarono se il suddetto prosciutto era tagliato a macchina (??).

I vini serviti erano fra i più distinti della Toscana; alle frutta si bevette lo *Sciampagna* di Conegliano. Mi si richiese di provvedere qualche altra *specialità* friulana per una prossima agape, ed io promisi di far venire la qualche altra coserella.

LA MISERABILITÀ DEL PAPA

Per certi fanatici che ancora credono nelle miserie del Papato e che concorrono con l'obolo per soccorrere il *poverò prigioniero* di Roma, diamo il seguente bilancio del 1888, esaminato da Leone XIII.

L'obolo di S. Pietro rese 9,800,000 lire; gli interessi dei capitali giacenti all'estero diedero 3 milioni e 300 mila lire.

In complesso il bilancio ordinario, per ciò che riguarda l'entrata, è rappresentato dalla cifra di l. 12,000,000.

A questa somma si deve aggiungerne un'altra di circa 12 milioni incassati dal papa durante il Giubileo.

Le spese del Vaticano, tra ordinarie e straordinarie, ascendono alla somma di 8 milioni e 480 mila lire.

Con queste cifre in moneta sonante si piange miseria!

Non parliamo degli Istituti affini al Vaticano in Roma, che hanno decuplicate le loro ricchezze dacchè Roma è capitale d'Italia. Fra questi ha dato un dividendo netto di 3 milioni l'attivo della Propaganda Fide, che è uno dei sodalizi politico religiosi più ricchi che esistano.

Gli Istituti religiosi in Roma si sono essi pure arricchiti ed utilizzano ormai le rendite comperando case e terreni senza essere tributari allo Stato nelle debite proporzioni.

Sarebbe tempo che il Fisco desse un'occhiata a certe amministrazioni!

Il Papa griderebbe, s'intende. Ma, tanto grida ugualmente — e sarà meglio far l'interesse d'Italia senza badare di soverchio alle lamentazioni ipocrite di quella grande Banca del cattolicismo, che ha il suo centro in Vaticano, qualche succursale in altri quartieri di Roma e molte all'estero.

Questo e l'attestato di *miserabilità* del finto prigioniero del Vaticano.

IL SULTANATO D'OPPIA

A completamento dei telegrammi pubblicati sul nostro protettorato di Oppia, diamo le seguenti notizie:

Obbia o *Hopia* è situata nel paese dei Somali (Africa Orientale) al confine N. E. del territorio degli Hanigio, vicino alle foci del Juba, nella tribù degli Haber-Gader a 5.20° lat. nord, e a 48° circa long. orientale (Greenvich).

E' circa alla metà della costa dei Somali nel mare Arabico, tra Ras-hafoun e Ouaerchek, è circondato dagli Hanigio e dagli Ogaden, popolazioni buone nelle quali è sconosciuta la schiavitù, e si ritiene di circa 150 mila persone.

Sulla sua importanza variano i giudizi di coloro che ne hanno scritto.

Il Vivier di Saint Martin dice trattarsi di un piccolo porto nelle vicinanze del quale si trovano acqua potabile e legnami.

Elisèe Reclus al contrario afferma trattarsi di un accompagnamento verso il quale non si porteranno mai le popolazioni, perchè il paese circostante è senz'acqua, e il mare vicino senza asilo; situato poi sopra un promontorio tra i paesi di Hanigio e quello dei Magestini (i Somali più potenti di tutta la costa fino al golfo di Aden).

La querela di Corvetto

(Tribunale C. e C. di Piacenza).

Nella udienza di sabato la difesa domandò che il processo fosse riunito alle cause contro l'*Italia* e la *Gazzetta di Venezia*, ma il Tribunale respinse la domanda.

Seguì poi l'interrogatorio del direttore del *Progresso*, Paroletti, che si difese protestando la sua buona fede; l'avv. Riccio conferma tutti i dettagli della sua intervista col generale Mattei.

L'on. Mattei ricorda il suo colloquio con Riccio, che conferma sulle generali, sostenendo però che alcune delle cose riferite erano inesatte.

Egli si servì del colloquio per parlare in tal modo coi suoi elettori di Venezia e spiegando il suo voto alla Camera.

Autorizzò la pubblicazione dell'intervista, riserbandosi di vedere prima la stampa.

Alla nota asta, Reggiani era l'unico competitore e l'offerta era respinta per dichiarazione di nullità. Poscia il Ministero accollò egualmente l'impresa a Voghera.

Afferma che Riccio gonfiò l'intervista e non ricorda certi dettagli.

Avendo l'avv. Pellegrini (difesa) insistito, eccitando la memoria del teste, questi rifiutasi di dire innanzi al Tribunale, quanto avrebbe detto innanzi alla commissione d'inchiesta parlamentare dei Ministero nella vendita dei fucili dell'antica Guardia Nazionale, non crede aggiungere altro.

L'udienza quindi è sciolta.

Alle seduta assisteva moltissima gente.

DALL'AFRICA

Si ha da Massaua che Barambaras Kaffel con mille de' suoi occupò l'Asmara, sgombrata da Debeb, diretto verso l'interno.

Il « Modus Vivendi » colla Francia

A quanto pare, il *modus vivendi* colla Francia consisterebbe in ciò, che l'Italia ritornerebbe, nella tariffa italiana, agli antichi diritti sui tessili, e specialmente sulla seta, sulla lana e sui vini; e la Francia ribasserebbe al livello della sua tariffa generale i dazi sul vino, sui risi, sulle sete, ecc. Questo si farebbe dai due paesi in modo autonomo e senza convenzione.

Sarebbe un avviamento ad accordi più stabili; ma i ministri francesi, che personalmente sarebbero favorevoli a questo accordo, temono l'opinione pubblica, appassionata da pregiudizi economici e politici.

La nomina di Compans e di Di Blasio

Il Re ha firmato ieri il Decreto che nomina Compans segretario delle poste e telegrafi, Di Blasio dei lavori pubblici.

Elezione politica

Lodi 17. Risultato di 29 sezioni: Cremonesi voti 2067, Palmeri 901, Barbetta 628, Anelli 598.

DI QUA E DI LÀ

Omaggio a Lacava

Gl'impiegati postali e telegrafici decisero di offrire una pergamena con un indirizzo al nuovo ministro Lacava.

Il viaggio reale.

Alla Consulta si dichiara di non sapere nulla circa al viaggio del Re Umberto a Berlino durante le ferie parlamentari di Pasqua, come affermano i giornali tedeschi.

Manovre di squadra.

Dopo il periodo delle esercitazioni navali, si faranno, nel luglio prossimo, le grandi manovre di squadra speciale, composta di 12 tra corazzate ed incrociatori, 6 avvisi, 18 torpediniere e 4 trasporti; quindi si farà una rivista navale alla Spezia.

Un pellegrinaggio di protesta.

La Società della Gioventù cattolica italiana ha deciso di promuovere un grande pellegrinaggio dei cattolici italiani a Roma, come atto di protesta contro le feste che si celebreranno per solennizzare l'anniversario della Rivoluzione francese. Il pellegrinaggio dovrà essere a Roma nel prossimo ottobre.

La falsificazione dei biglietti ferroviari.

Il *Piccolo* di Napoli del 15 scrive:

Un nostro telegramma di ieri da Roma ci fece sapere essere stato scoverto in quella stazione centrale un biglietto ferroviario falso. Era un *pas separtout* di quelli su cui si scrive la destinazione.

Fatta questa scoperta dall'impiegato sig. Fontana, l'individuo possessore del biglietto fu arrestato, poichè in tasca gliene fu trovato un altro.

Il cav. Pettinati, capo stazione, telegrafò a tutte le stazioni Napoli-Roma, perchè si eseguisse il controllo dei biglietti e a Ceprano furono sequestrati altri quattro biglietti falsi; e a Roma stessa ieri mattina un altro biglietto falso fu sequestrato ad un professore proveniente da Napoli e che dichiarò averlo acquistato all'albergo del Campidoglio.

Per tutti questi fatti l'ispettore ferroviario sig. Paolo Mandolesi è venuto in Napoli, ha conferito col vice-ispettore Rinaldi ed ha constatato che la falsificazione è stata commessa in Napoli, ma da persone estranea all'amministrazione ferroviaria.

Intanto l'autorità ha già proceduto all'arresto di parecchi individui.

Neve e freddo a Roma

Sabato mattina è caduta la neve; nella notte un vento fortissimo ha schiantato molti alberi e abbattuti molti camini. Nel pomeriggio freddo intenso.

L'arresto di un prete macedone cospiratore.

Si ha da Vienna:

« Venne arrestato Giovanni pope Madschari, segretario del Vescovato di Castoria (Macedonia) per cospirazione contro il Governo ottomano.

« Gli trovarono lettere di Maurocordato in cui gli si chiedevano informazioni di natura militare, come le distanze fra Bemilow e Grebena e tra Grebena e Lepschista, la quantità di truppe necessarie a impedire la marcia nella gola Lepschista, le condizioni di viabilità, ecc.; inoltre altri documenti provanti la complicità con i briganti contro la Turchia e l'accordo col console di Atene e coi consoli greci di Epiro e Macedonia, affine di destare inquietudini in queste provincie.

« Ne nascerà, probabilmente, un grave incidente diplomatico. »

La lega dei patrioti

Il *Matin* parla di una possibile rottura fra la Lega dei patrioti e il generale Boulanger.

La Lega pubblicherebbe un manifesto con cui si ripudiano tutti i compromessi cogli avversari della Repubblica.

La Lega continua a ricevere delle adesioni e degli indirizzi.

Spagna e Russia

Si ha da Barcellona che il commercio catalano ha raccolto con gioia la notizia che una compagnia russa si è impegnata col suo governo di stabilire una linea diretta di vapori fra la Spagna e la Finlandia.

I prodotti spagnuoli otterranno così una diminuzione notevole di tariffe doganali quando arriveranno direttamente in Finlandia sotto bandiera russa.

Sintomi inquietanti in Rumenia.

Scrivono da Bucarest alla *Corrispondenza dell'Est*:

L'opposizione antidinastica comincia a ispirare delle serie inquietudini al Governo. Questi fece sequestrare il giornale *Adeverul* per un articolo violentissimo che chiudevasi così: Abbasso Carlo I. straniero alla nostra razza, straniero alla nostra fede! »

Fu dietro domanda di Carp, ministro degl'interni, che si eseguì il sequestro, ad onta che l'art. 24 della Costituzione dichiari che « nessun giornale, nessuna pubblicazione potranno essere sospesi o soppressi. » Si farà una interpellanza alla Camera in proposito.

Minaccia d'insurrezione

Il *Pesti Naplo*, di Budapest avvisa che per le feste di Pasqua bande armate dal Montenegro e dai confini di Utica penetreranno nella Bosnia e nella Erzegovina, e che verranno distribuiti proclami ed armi a Neusatz ed a Semlino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.8	751.2	752.1	753.3
Umidità relativa	48	27	93	47
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S W	—	—
Vento vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	2.3	6.7	3.8	5.4

Temperatura { massima 7.9, minima 0.2

Temperatura minima all'aperto —3.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 17 marzo.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord, intorno al quarto quadrante in Sicilia, cielo sereno a nord, nuvoloso con qualche pioggia in Sicilia, temperatura ancora bassa.

Dal l'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per il Natalizio del Re. Al telegramma di felicitazioni inviato dal Sindaco nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re venne risposto col seguente:

Signor Sindaco — Udine

S. M. il Re m'incarica ringraziare S. V. e cittadinanza udinese per conferma ben noti suoi sentimenti devozione.

Ministro VISONE

Elogi meritati. Sappiamo che il nostro Municipio, molto opportunemente, ha diretto al maggiore dei R.R. Carabinieri una lettera contenente caldissime espressioni di lode e di ringraziamento al vicebrigadiere *Toffanelli* e al soldato *Raimondi*, i quali durante la *rivista* in Giardino del 14 corrente, con atto coraggiosissimo salvarono la donna Baungarten da grave pericolo.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Restituzione della tassa sull'alcool aggiunto ai vini esportati. — Il decreto ministeriale del 31 agosto 1888 riguardante la ricchezza alcoolica naturale dei vini neri che si esportano all'estero, da prendere a base per calcolare l'alcool aggiunto, agli effetti della restituzione della tassa, è esteso ai vini bianchi, eccezione fatta per quelli destinati alla produzione del vermout, per i quali è mantenuta in gradi otto.

Tanto per i vini neri che per quelli bianchi la ricchezza alcoolica naturale è così stabilita in gradi undici dell'alcoolometro centesimale, qualunque sia la regione in cui tali vini sono stati prodotti.

Esposizione internazionale di Parigi. — Il Comitato centrale di Roma per il concorso degli italiani all'esposizione di Parigi comunicò a questa Camera di commercio d'aver incaricato il Comitato sezionale di Parigi di tutto ciò che concerne l'accettazione definitiva delle domande d'ammissione, e le modalità relative alla consegna, spedizione, ecc. degli oggetti.

E' quindi necessario che gli espositori si rivolgano, per istruzioni, direttamente al detto sotto-comitato residente a *Parigi, 47 Rue Taitbout*.

Concorsi di burri e formaggi. — La Direzione dell'Esposizione universale di Parigi ha fissato come segue la data dei concorsi di burri e di formaggi:

Il primo dal giorno 8 al 20 maggio.

Il secondo dal giorno 11 al 18 settembre.

I prodotti dovranno essere presentati la sera della vigilia o, al più tardi, il giorno dell'apertura di questi concorsi prima delle 10 del mattino.

Ancora delle sottoprefetture. I giorni passati anche il Consiglio provinciale di Venezia portò sul tappeto il tema delle sottoprefetture, che ha dato tanto da discorrere in questi due mesi; ed espresse parere che la Provincia fosse da ripartirsi in tre circondari, quelli di Venezia, di Chioggia e Portogruaro.

Nel numero dell'11 febbraio passato di questo periodico, mentre cioè anche il nostro Consiglio stava per occuparsene, ho espresso il pio desiderio che Portogruaro potesse in quest'occasione ricongiungersi a' suoi vecchi fratelli friulani, fondendosi con Latisana e Palmanova in un unico Circondario. Non so se quest'idea sia stata condivisa da nessuno degl'abitanti i tre Distretti, nè se fra' rappresentanti le due Provincie vi sia un'anima che le faccia buon viso; ma nessuno almeno mi negherà che l'idea non sia speciosa, ed altrettanto disinteressata. Quella zona littorana per giacitura, per condizioni sociali, affinità di prodotti, identità di bisogni, oggidì per giunta allacciata dal binario, sembrami indicatissima per formare un corpo omogeneo, una sola famiglia, più facile ad intendersi fra loro, di quello che con gli altri comprovinciali sparsi entro terra, sulle colline, fra' monti, od aggruppati appiedi del campanile di S. Marco.

Peraltro mi spiego. Se le sottoprefetture istituende hanno a surrogare puramente i Commissariati odierni con le odierne loro attribuzioni, solchè con personale più abbondante e spesa quadruplicata, sarei anch'io dell'avviso che in via assoluta, e tanto più in presenza alle attuali difficoltà finanziarie, il partito più logico sarebbe quello di smetterne affatto il pensiero. Ma è d'uopo spingere un po' gli occhi addentro nell'avvenire, e in un avvenire forse non tanto remoto.

Appunto dibattendosi nel nostro Parlamento i provvedimenti finanziarii per coprire l'immancabile disavanzo di tutti gli anni, il mese passato, ho potuto notare fra i rimedii proposti un qualche specifico che è proprio il riflesso d'alcune mie convinzioni inveterate.

Per esempio, il Nicotera ha detto, che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario, e senza la semplificazione delle amministrazioni, non sono possibili nè le economie, nè un perfetto assetto del bilancio. Roberto Galli d'altro canto, andando più a fondo, ha aggiunto che le nostre 69 provincie converrebbe ridurle a 15, — proprio l'antico disegno del Minghetti. — Quindici regioni che potrebbero bastare a sè stesse, sgravando Camere e Ministeri di un'infinità di rompicapi dovuti all'inconsulto accentramento.

Ora, se il Ministero vuole mettersi di proposito a fare delle serie economie, ha una sola via da scegliere, che può esplicarsi in quattro parole, — decentramento amministrativo, riforma tributaria. Converrà quindi che presto o tardi devenga a quella di semplificare gli organici, di sopprimere gl'inutili ingranaggi, di decentrare largamente le amministrazioni. Se il Re regna e non governa, il Governo governi e non amministri. Gli mancherà forse l'ardimento per devenire di primo acchito alla proposta del Galli, si limiterà alla soppressione di alcune provincie; in un caso o nell'altro, fra i lontani Comuni e la Provincia allargata, o la Regione, si riconoscerebbe di certo la necessità d'una ruota intermedia, che potrebbe essere appunto il circondario, ossia qualche cosa più dei distretti, meno delle attuali provincie, con attribuzioni più late che non ne goda al presente!

G. GORTANI.

Avviso d'Asciutta. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dalla sera del 31 corrente mese a quella del 13 aprile prossimo venturo.

Prestito a premi della città di Milano. 75ª Estrazione del 16 marzo 1889:

Serie estratte:

32 984 1045 1312 1585 1807 2152 2322 3276 3474 3515 3735 3995 4021 4190 4350 4389 5067 5106 5250 5820 5844 6252 6793 7260.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1045	36	50000	32	12	20
984	73	1000	32	61	20
3735	40	500	984	94	20
1312	5	100	1312	76	20
3474	81	100	1585	57	20
4021	19	100	1807	38	20
5820	55	100	1807	83	20
5844	85	100	2322	37	20
32	34	50	3735	70	20
32	88	50	4389	38	20
585	75	50	5067	32	20
1507	82	50	5067	35	20
2152	5	50	5067	75	20
3995	94	50	6252	45	20
5067	82	50	6252	58	20
5820	16	50	6252	77	20
5820	68	50	6793	71	20
5820	92	50	7260	8	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

P. S. risponderà domani al comunicato del sig. Giovanni Pontotti.

A Pordenone verrà formato un campo di cavalleria che durerà 40 giorni fra luglio e agosto.

Al campo prenderanno parte 3 reggimenti di cavalleria e un riparto di artiglieria.

Un orologio alla stazione. La direzione della Rete Adriatica ha presentato all'approvazione del R. Ispettorato, per la sua approvazione, il progetto per l'impianto di un orologio da torre nel fabbricato viaggiatori verso il piazzale esterno della nostra stazione.

Emigrazione. Nel decorso anno 1888 l'emigrazione aumentò fortemente. Si ebbero 67463 emigranti in più nella emigrazione stabile e 7623 nell'emigrazione temporanea. In totale nel 1888 gli emigranti furono 290,781 dei quali 195211 emigranti temporanei e 95,540 emigranti stabili.

Il maggior contingente venne dato, come sempre, dalle provincie venete.

La nostra provincia vi figura con 7013 emigranti stabili e 31,418 emigranti temporanei.

Per la ferrovia Ronchi-Cervignano-S. Giorgio. Scrivono da Cervignano all'*Indipendente*:

Stando a informazioni attinte di recente al Ministero, pare che il governo sia propenso ad accordare la concessione per la costruzione del tronco di ferrovia Ronchi-Cervignano verso S. Giorgio.

Questa notizia è stata accolta qui alle Basse come si può bene immaginarselo, con tutto il piacere, poichè l'essere noi tagliati fuori dal mondo costituisce per questa provincia uno dei tanti guai che rendono così deplorevoli le condizioni economiche dei nostri possidenti.

E diffatti alle tante malaugurate vicissitudini che colpiscono le nostre terre dal cinquanta in poi, all'aggravio delle imposte addirittura impossibili, le quali anzichè diminuire per il fatto dei prodotti mancati e deprezzati, si fecero sempre maggiori, si aggiunse a nostro completo malanno anche l'isolamento in fatto di comunicazioni, e sarebbe per noi una risorsa se dopo tanto si pensasse a questo provvedimento, che varrebbe senza dubbio a rialzare almeno in parte le nostre critiche condizioni.

Il telefono, già applicato su grandi distanze sulla terra, si sta applicando attraverso i fiumi e gli stretti. Il primo esperimento, e certo riuscirà, si fa tra Buenos Ayres e Montevideo, attraverso l'immensa foce del Rio della Plata. Si potrà coi medesimi fili telegrafare e telefonare simultaneamente sopra una lunghezza di 50 chilometri attraverso la baia.

La telefonia a grandi distanze sarà più facile sott'acqua che per terra, perchè l'isolamento dei fili sottomarini sarà più completo e non si avrà a temere le numerose correnti di induzione che si fanno sentire nei fili che attraversano le nostre città. E' probabile che un giorno il telefono sarà applicato nella Manica, nel Baltico e nel Mediterraneo. Così è probabile che spariranno un dì tutti i fili telegrafici, telefonici e quelli che portano la luce elettrica, i quali sovrastano alle nostre case, per nascondersi sotterra. A Parigi le nuove concessioni pongono questa condizione. Gli égouts furono riservati ai fili del servizio municipale, e sono ingombri di fili telefonici, e dei tubi dell'aria compressa.

Nell'égout dell'Avenue dell'Opéra si vede: una condotta d'acqua d'un metro di diametro e altre due di dieci centimetri di diametro: una condotta per l'aria compressa di 20 centimetri, dei numerosi fasci di fili telegrafici e telefonici; un tubo per l'aria compressa, che serve agli orologi pneumatici; i tubi della posta pneumatica: un piccolo mondo che racchiude i numerosi organi della nostra vita moderna, sempre più complessa, intensiva, ingombra di necessità sempre crescenti.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 74 contiene:

647. Nell'asta tenutasi nell'ufficio Municipale di Rodda per l'appalto lavori d'ampliamento del cimitero di Brischis, venne provvisoriamente aggiudicato per l'importo di lire 4260.—. Il tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo scade col giorno 15 marzo corr.

648. L'intendenza Provinciale di Finanza di Udine rende noto che l'asta per la vendita delle n. 2530 piante di pioppo e d'acacia da tagliare lungo i margini delle due strade Nazionali n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, n. 6 tronco unico da presso Annona a S. Michele al Tagliamento, essendo caduta deserta, per mancanza di offerenti, nel giorno 16 marzo 1889 alle ore 11 mattina sarà tenuta nuova asta presso questa stessa Intendenza.

I viali di Chiavris furono frequentatissimi nel pomeriggio di ieri.

Folla sul piazzale dove suonava la bravissima banda del 18 Cavalleria (Piacenza).

Molta animazione al caffè di *Poldo*.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *Le Campane di Corneville*, questa briosa ed esilarante operetta, richiamò ieri sera molto pubblico al Teatro.

Come il solito vi furono parecchi applausi, richiedendosi il bis del *can-can* del primo e ultimo atto.

Questa sera alle 8 1|4 precise, terza rappresentazione del *Boccaccio*.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta continua, e meritatamente, a fare affaroni. Ieri in ambedue le rappresentazioni, ci fu folla addirittura.

Molti applausi a quei artisti, che più si distinsero nei varii esercizi.

Questa sera grande rappresentazione alle 8 1|4.

Sala del Teatro Sociale. — La signorina *Gemma Luziani*, questa somma pianista, che venne immensamente lodata e apprezzata dai musicisti e dai critici più difficili, si presenta una seconda volta innanzi al pubblico udinese, che già ebbe la fortuna di udirla ed applaudirla.

Una mattinata musicale, come si usa in tutte le capitali, è per la società elegante udinese una novità, la quale renderà ancora più gradito il concerto, che avrà luogo domani 19 alle 3 pom.

Ecco il programma:

1. Bizet: Canto del Reno — Moszkowski: Gondoliera - Ficcarelli: Scherzo.
2. Mendelssohn: Preludio e fuga in mi magg., op. 35.
3. Bendel: Serenata — Rinaldi: La Cornamusa — Wieniawski: Valzer di Concerto.
4. Chopin: Polacca in mi bem., op. 22.
5. Paradisi: Toccata in la magg. — Haendel: Gavotta variata in sol.
6. Beethoven: Sonata appassionata in fa min., andante e finale.

Pianoforte a coda della fabbrica Hagspiel e Comp. di Dresda.

Biglietto d'ingresso lire 2.

I biglietti si trovano dai signori Barei, Gambierasi, Bardusco ed alla Sala del Teatro.

Per lo spettacolo d'opera di S. Lorenzo. Sappiamo che il *Consiglio della Società degli spettacoli* nella seduta, tenuta sabato, decise di concorrere nella spesa per la stagione d'opera che si darà a S. Lorenzo nel *Teatro Sociale*, nel seguente modo:

Se la *Società del Teatro* stabilirà una dote di L. 11,000 la *Società degli spettacoli* concorrerà con L. 2000 — se L. 12,000 con L. 3000 — se L. 15,000 con L. 4000.

Ora quindi è necessario che la *Presidenza del Sociale*, convochi subito i soci, affinchè chi vuol presentare una proposta per l'opera sappia come comportarsi.

Enrico Tamberlick, il celebrato tenore di fama mondiale è morto l'altro giorno a Parigi.

Tamberlick era nativo di Roma e studiò teologia nel seminario di Montefiascone.

Giovinetto andava randagio per le strade della città immortale, e cantava la notte la serenata sotto il balcone delle belle; squillava la sua canzone facile, vibrante.

Un impresario lo ascolta una sera: propone al padre di pigliarlo sotto la sua cura e farlo studiare.

Ma il padre di Enrico Tamberlick non volle vendere il figliuolo ad uno speculatore: lo fece studiare, da sè, nel modo più amorevole. Tamberlick si rese celebre anche nel campo della galanteria, e suscitò vivissime passioni amorose in tutto il mondo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 10 al 16 marzo 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	3
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Sebastiano Zilli fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Luigi Disnan di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Carpani di G. B. d'anni 3 — Giovanni Stephan di Gregorio di mesi 1 — Masaniello Cozzo di Angelo di giorni 17 — Francesco Moro fu Antonio d'anni 40 agricoltore — Anna nob. Formentini-Pers fu Girolamo d'anni 72 civile — Pietro Furlan fu Lorenzo d'anni 58 muratore — Emilia Lesini d'anni 2 — Pietro Petris di Pietro d'anni 30 calzolaio — Giuditta Santolo di Giuseppe di mesi 8 — Renzo Battocchi di Antonio di mesi 2 — Angela Vidoni fu Filippo d'anni 74 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Erasmo Giorgiutti di Napoleone d'anni 16 falegname — Eugenio Ricchel fu Antonio d'anni 62 scrivano — Augusta Buliani-Delia Pietra fu Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale n. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Marini operaio di ferriera con Domenica Centa casalinga — Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zucco contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Federico Perissutti servo con Armellina Anzil contadina — Marco Zanetti vetturale con Maddalena Battisacco lavandaia — Giuseppe Bonanni falegname con Maria Cattarossi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Pietro Feruglio battiferro con Maddalena Lorenzona casalinga — Antonio Fabro agricoltore con Anna Toffolutti setaiuola — G. B. Olivieri agricoltore con Ninfa Urbano sarta — Agostino Zandonella calderaio con Giuditta Candon casalinga — Luigi Roldo pensionato con Anna Pecorino casalinga.

NOTE LETTERARIE

LONTANO.

Parto... ma meco viene,
fanciulla, il tuo ricordo:
parto... ma già non scordo
il volto tuo gentil.

Lungi da te, o fanciulla,
mesto sarà il pensiero:
imagine de 'l vero
soffrire de 'l mio cor.

Ma il mio pensiero alato
sorpasserà distanze:
vedrò le tue sembianze
sempre dinanzi a me.

A me sarai presente
ne l'ora mattutina:
ne l'ora vespertina
rammenterò di te.

Così, fanciulla cara,
disparirà lo spazio:
e scemerà lo strazio
che l'animo turbò.

Speranza.

IN VIA ECCEZIONALE

e soltanto per pochi giorni ancora i signori *Baldini* e *Romano* di qui accettano sottoscrizioni al Prestito Riordinato la di cui prima estrazione avrà luogo il 30 corrente col primo premio di **mezzo milione.**

Telegrammi

Gli inglesi a Tangeri

Costarica, 17. Ottocentocinquanta operai italiani, rimasti senza lavoro, si sono imbarcati sopra un piroscafo transatlantico diretti in Italia.

Un conflitto anglo-marocchino

Tangeri 17. Il ministro degli affari esteri spedì un messaggero al Sultano per informarlo che una squadra inglese è arrivata a Tangeri per sostenere le domande del ministro d'Inghilterra riguardo al collocamento di un cavo telegrafico da parte di una Società inglese.

Assicurasi che la squadra non partirà prima di aver ricevuto una risposta dal sultano su questi reclami.

Il « Comptoir d'Escompte »

Parigi 17. Il Consiglio della Banca di Francia ha deciso di aggiungere venti milioni ai cento già anticipati al « Comptoir d'Escompte » a condizione che si completi la somma di quaranta milioni necessari ad evitare la liquidazione giudiziaria.

La Casa Rotschild dà tre milioni, il « Credit Foncier » due.

E' già sottoscritta la somma di 36 milioni.

Mancherebbero soltanto quattro milioni.

Sembra quindi che i negoziati avranno una felice soluzione.

Laguerre e Constant

Parigi 16. Alla Camera essendosi decisa a richiesta di Constant la discussione immediata dell'interpellanza Laguerre, questi cita i documenti addotti davanti il tribunale di Nancy accusanti Constant d'aver ricevuto 10,000 franchi, come amministratore di una compagnia d'assicurazione.

Constant sarebbesi poscia dimesso restituendo la somma. Le parole di Laguerre, provocando vivissimi incidenti nella Camera, gli si applica la censura.

Constant dice esservi ingiurie che onorano. La prima carta da visita che ricevette al ritorno dalla Concincina fu quella di Laguerre. Altri boulangisti fecero dei tentativi presso di lui, smentisce formalmente d'aver mai ricevuto valori qualsiasi. Si scusa d'aver risposto a tali calunnie. Termina dichiarando che disprezza le parole di Laguerre ciocchè non significa che ne disprezzi l'autore. (Triplice salva d'applausi).

Laguerre insiste fra le grida della maggioranza e presenta un ordine del giorno motivato.

Constant chiede l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato all'unanimità da tutte le sinistre.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 marzo.

Venezia	90	70	45	75	65
Bari	31	61	58	62	10
Firenze	47	11	49	13	21
Milano	64	27	89	84	42
Napoli	30	77	58	61	82
Palermo	68	78	5	56	10
Roma	53	57	40	78	42
Torino	59	55	88	90	12

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 16 marzo 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.80	11.80	All'ett.
Castagne	» 7.—	9.—	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 13.—	17.—	»
» alpigiani	» 26.—	28.—	»
Orzo brillato	» 26 40	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		fuori dazio	con dazio
Legna	tagliate	L. 1.94 2.09	L. 2.30 2.45
Legna	in stanga	» 1.74 1.94	» 2 10 2.30
Carbone di legna		» 5.10 6.90	» 5.70 7.50
Fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.40 5.75	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 3.50 3.80	»
Fieno della Bassa	I »	» 4.— 4.30	»
Fieno della Bassa	II »	» 3.— 3.50	»
Paglia da	lettiera	» 4.40 4.60	»
Paglia da	foraggio	» 0.00 0.00	»

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.20 a 1.25	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.10	»
Polli »	» 1.25 a 1.30	»
Polli d'india maschi	» 0.95 a 1.—	»
Polli d'india femmine	» 1.— a 1.05	»

SEMENTI

Trifoglio	L. 0.90 1.15	al chilog.
Erba medica	» 1.10 1.50	»
Altissima	» 0.65 0.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 marzo

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 23	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7|8 a 209.3|8

LONDRA 15 marzo

Inglese	97 11|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1|2	Turco	—.—

BERLINO 16 marzo

Berlino	162.20	Lombarde	—.—
Austriache	101.—	Italiane	95.80

FIRENZE 16 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.25 1—	Banca T.	—.—
Francese	100.47 1|2	Credito I. M.	823.—
Az. M.	773 50	Rendita Ital.	96 32 1|2

Particolari

VIENNA 18 marzo

Rendita Austriaca (carta) 82.95
Idem (arg.) 83.70
Idem (oro) 111.15
Londra 12.13 Nap. 9.62,—

MILANO 18 marzo

Rendita Italiana 96.42 — Serali 96.37

PARIGI 18 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.57
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1 — pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti